FIOM-CGIL

TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato

numero 4

ottobre 2005

TuteBlu News è il periodico della FIOM-CGIL di Forlì.

La FIOM-CGIL si trova in Via P.Maroncelli 34 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI
Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLI'
Via P. Maroncelli n. 34 FORLI' - Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

Confindustria
un'idea autoritaria di società.

Mentre noi metalmeccanici lottiamo per conquistare il rinnovo del Contratto Nazionale, scioperando e manifestando contro l'intransigenza di Federmeccanica, la Confindustria pubblica il proprio "Documento sulle Relazioni Industriali".
Si tratta di un testo pesante, un documento in cui si delinea un'idea autoritaria di società.
E' un'idea precisa, l'idea di chi pensa che, per superare la crisi, bisogna eliminare il punto di vista dei lavoratori - un punto di vista che rappresenta gli interessi di chi ogni giorno produce con il proprio lavoro la ricchezza del nostro paese -, affinché alla fine rimanga una sola posizione, un solo punto di vista: quello delle imprese.
Per eliminare i lavoratori come soggetto sociale, portatore di una propria identità e di propri bisogni, la Confindustria pretende di indebolire il Contratto Nazionale, con quote maggiori di salario variabile a discrezione delle aziende.
Ma questo non basterebbe; bisogna azzerare il potere negoziale delle RSU dentro le fabbriche, consegnando ai padroni - e quindi a quanto richiede il mercato – il totale controllo sui tempi (orario settimanale, ferie, pause, straordinari, lavoro notturno) e sulle condizioni di lavoro.
E per finire Confindustria pretende addirittura di imbrigliare il diritto di sciopero, per arrivare ad una situazione paradossale in cui sarebbero le stesse imprese a stabilire quali scioperi si possono o non si possono fare.
E' un'idea pericolosa per le condizioni economiche e di vita delle donne e degli uomini dentro le fabbriche metalmeccaniche, ma anche per la democrazia nei luoghi di lavoro e, più in generale, nel nostro paese.
La migliore risposta a questa Confindustria è proseguire nella nostra lotta e conquistare il Contratto Nazionale, affermando una verità inconfutabile: che i metalmeccanici sono il lavoro e che senza il lavoro questo paese non va da nessuna parte.

La Redazione

CONTRATTO NAZIONALE
OTTO ORE
di SCIOPERO ARTICOLATO
nel mese di ottobre

continuano le lotte dei metalmeccanici

Mentre prosegue la difficile trattativa con gli industriali metalmeccanici per il rinnovo del biennio economico del CCNL, anche a Forlì riprendono gli scioperi.

FIM, FIOM, UILM, oltre a confermare lo sciopero degli straordinari e dei sabati di flessibilità, **hanno proclamato 8 ore di sciopero** a sostegno della piattaforma unitaria, da effettuarsi nel mese di ottobre in modo articolato, nelle forme più incisive possibile, per portare il conflitto dentro i luoghi di lavoro.

Nel nostro territorio gli scioperi si articoleranno azienda per azienda nelle industrie di dimensioni più significative, mentre per le altre aziende gli scioperi saranno programmati in occasione degli incontri della trattativa tra organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali.

FIM-FIOM-UILM Forlì

il nuovo sito della FIOM-CGIL di Forlì

www.cgilfo.com/fiom/fiom.htm

Comitato di Redazione
Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital), Piero Fabbri (ex-Seam), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli), Paride Amanti, Michele Bulgarelli, Domenico Parigi.

l'Intervista

In questo numero di *TuteBluNews* abbiamo deciso di intervistare **Gino Rubini**, responsabile della CGIL Emilia Romagna per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Innanzitutto: cosa ci dici, dati alla mano, della situazione complessiva degli infortuni sul lavoro (e delle malattie professionali) nelle fabbriche metalmeccaniche?

Purtroppo anche in Emilia Romagna il fenomeno degli incidenti gravi e mortali sul lavoro persiste. Per quello che riguarda l'industria metalmeccanica è diminuito un certo tipo di incidenti correlati alla scarsa sicurezza delle macchine che era tipico di 15 o 20 anni fa, ora le cause che producono incidenti gravi sono sempre più quelle collegate agli aspetti della gestione e della organizzazione del lavoro. Ci si fa male perché non si conoscono i rischi di un determinato lavoro, perché molti giovani e ragazze vengono immessi al lavoro con istruzioni sommarie rispetto ai rischi cui sono esposti, in alcuni casi perché c'è paura a dire di no a situazioni di rischio non gestite correttamente. Mi riferisco in particolare ai giovani con contratti di lavoro precario.
Tuttavia è importante ricordare che il grave dato sugli incidenti a volte offusca l'altro fenomeno, quello delle malattie professionali e/o correlabili al lavoro. Molti, troppi lavoratori e lavoratrici addetti al montaggio o a lavorazioni ripetitive , dopo tre o cinque di lavoro sono affetti da sindrome del tunnel carpale, tendiniti, mal di schiena, di dolori al collo, di dolori alle braccia . Sono patologie che si possono evitare se si adotta una organizzazione del lavoro sana. Quando le azioni ripetitive scendono sotto il minuto non siamo di fronte ad una organizzazione del lavoro sostenibile

Pensi, quindi, che ci sia una relazione tra l'aumento della precarietà e il conseguenti degrado della qualità dell'occupazione con l'aumento degli infortuni proprio per i lavoratori precari o con scarsa formazione professionale?

Gli incidenti denunciati per lavoratori interinali o con contratti temporanei hanno una incidenza, a livello nazionale , nel 2004 di 60 su 1000 lavoratori contro i 40 per 1000 dei lavoratori titolari di contratti a tempo indeterminato.
Occorre introdurre dei limiti ai contratti di lavoro temporaneo che non devono essere utilizzati per molte lavorazioni a rischio. Faccio un esempio : un operatore di una macchina per pressofusione non può essere adibito a questa mansione senza una formazione di alcuni giorni per evitare che si ustioni con un getto di alluminio in stato di fusione.

Spesso i più esposti e colpiti da infortuni sul lavoro sono i lavoratori migranti. Hai qualche dato?

Ancora più preoccupante è poi la situazione di rischio per i lavoratori immigrati.
Nel 2004, infatti, sono stati quasi 116 mila gli incidenti subiti dagli stranieri che lavorano in Italia, pari a oltre il 12% delle denunce pervenute all'Inail, con un incremento del 6% rispetto al 2003 e di ben il 25% rispetto al 2002.
In crescita, inoltre, anche i casi mortali che hanno coinvolto immigrati. Per il 2004, sono stati l67, pari al 13% del complesso dei decessi.
Dai dati emerge che per i lavoratori extracomunitari il rischio di infortuni è più elevato rispetto agli italiani, con un tasso di incidenza pari a 65 incidenti denunciati su 1.000 assicurati, contro la media di 40 su 1.000 per il complesso degli occupati.

Secondo te, cosa può fare, ogni giorno, un lavoratore metalmeccanico che si rende conto di lavorare in condizioni rischiose?

Se si vuole davvero una gestione del lavoro in qualità e sicurezza occorre che vi sia una presenza organizzata del sindacato in azienda che contratti l'organizzazione del lavoro; diversamente, senza la partecipazione organizzata e consapevole dei lavoratori, è difficile organizzare luoghi di lavoro sicuri.
Un lavoratore metalmeccanico di un'azienda in cui vi è l'organizzazione sindacale ha percorsi relativamente facili, si rivolge alla RSU o al RLS e attiva un intervento per modificare quella situazione di pericolo, fino a richiedere l'intervento dell'Autorità di vigilanza.
In ogni caso, anche per le piccole e piccolissime aziende, quando vi è la percezione di una situazione di grave rischio occorre prendere contatto con il Sindacato di categoria.
Per i più giovani propongo questa riflessione: dovranno rimanere sul mercato del lavoro a lungo e in buona salute. Per questo dovranno essere molto esigenti sulle condizioni di sicurezza nel lavoro, perchè, in questa società, un lavoratore che perde la salute rischia anche la emarginazione sociale ed economica. Per questi motivi l'impegno per la salute e la sicurezza nel luogo di lavoro non è un optional ma una pratica necessaria.

Intervista realizzata da
Tatiana Gentilini e Michele Bulgarelli

Notizie dal territorio: lo SCIOPERO del 29 settembre

il Contratto dei metalmeccanici è scaduto?
"Da quando?" "Da gennaio!"
"Non ho sentito dire niente".

Questa è un'affermazione che più di ogni altra mi ha colpito lunedì 29 settembre mentre eravamo all'incrocio del Ronco a fare volantinaggio per sensibilizzare, ma soprattutto informare la gente sul nostro contratto.
Abbiamo dovuto fare un'iniziativa così perché in televisione e sui giornali non se ne parla, a parte qualche testata giornalistica e una rete televisiva un po' più sensibile alla nostra condizione. Giovedì 29 le fabbriche forlivesi si sono fermate, e, a parte pochi crumiri, nei luoghi di lavoro non c'era nessuno, mentre all'incrocio del Ronco c'erano molti lavoratori e lavoratrici. C'erano anche molti giovani e questo mi fa molto piacere, perché è un segno di maturità e di consapevolezza che questo è anche un loro problema e che non può risolverlo sempre il babbo o la mamma.
Quella mattina abbiamo fatto anche un po' di folklore, causando un po' di disagio agli automobilisti e camionisti. Ma devo dire che a parte uno o due casi di lieve nervosismo gli altri ci dicevano: "Fate bene. Dovete fermare tutto." Fermare tutto no (non si può) però la colonna delle auto provenienti da Forlì arrivava a piazzale della Vittoria e verso Cesena arrivava alla rotonda di Forlimpopoli.
Questa iniziativa è passata, ed è riuscita molto bene. Purtroppo ci dovremo preparare ad altre iniziative di lotta, visto che gli industriali metalmeccanici non si smuovono dalle loro richieste di flessibilità e precarizzazione, e visto che sul salario siamo ancora fermi a offerte da miserie.
Se vogliamo vincere anche questa battaglia dovremo sicuramente fare dei sacrifici e rimanere uniti, perché le divisioni non pagano (ma ci possono solo indebolire), e la storia deve insegnare qualche cosa.
In questa situazione vince chi resiste un minuto di più: bisogna essere dei fondisti, non dei centometristi.

Moreno Cimatti - RSU Trasmital-Bonfiglioli

vi racconto la nostra lotta.

Il 29 settembre scorso si è svolto lo sciopero di otto ore indetto unitariamente da FIM-FIOM-UILM per il rinnovo del biennio economico 2005-2006 del Contratto Nazionale di Lavoro.
Numerosi lavoratori metalmeccanici si sono ritrovati lungo la via Emilia, all'altezza del semaforo al ponte del Ronco, per distribuire volantini, sensibilizzare l'opinione pubblica e portare sotto gli occhi di tutti il disagio che stanno vivendo i metalmeccanici.
Tutto si è svolto regolarmente e chi si è trovato a passare in mezzo ai manifestanti ha accolto i volantini senza problemi.
Il parere unanime dei lavoratori che hanno scioperato e manifestato a Forlì è che si deve continuare la lotta contro Federmeccanica e Confindustria, che non vogliono più riconoscere il Contratto Nazionale e quindi rinnovarlo.
I lavoratori non permetteranno questo sopruso e porteranno avanti le lotte.
Dopo lo sciopero di otto ore del 29 settembre i metalmeccanici sono pronti a portare il problema del mancato rinnovo del Contratto Nazionale dentro le fabbriche, proseguendo con il blocco dello straordinario e della flessibilità, con ulteriori otto ore di sciopero articolato proclamate da FIM-FIOM-UILM per il mese di ottobre, per arrivare, se la posizione di Federmeccanica non cambierà, ad una grande manifestazione nazionale a Roma.

Massimo Mambelli - RSU Celli

Nelle foto di queste pagine momenti della manifestazione a Forlì, lungo la Via Emilia, giovedì 29 settembre
foto e filmati sul sito della FIOM
www.cgilfo.com/fiom/fiom.htm

FIOM-CGIL

Informazioni utili

LAVORATORI STUDENTI.

I lavoratori studenti devono presentare al datore di lavoro il documento che contiene il pagamento delle tasse di iscrizione al corso di studi frequentato, sia per università che per scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale.

I lavoratori studenti hanno diritto, su loro richiesta, di essere inseriti su turni di lavoro (presenti in azienda) che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione degli esami. Sempre su loro richiesta sono esonerati dal prestare lavoro straordinario e durante i riposi settimanali. Il diritto allo studio è esteso anche ai lavoratori interinali.

Cosa fare per i GIORNI D'ESAME.

Lavoratori dell'Industria, piccola-media Industria, Cooperative

I lavoratori studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove di esame, possono usufruire, su richiesta, di permessi retribuiti per tutti i giorni d'esame e per i due giorni lavorativi precedenti ciascun esame nel caso di esami universitari, ovvero la sessione di esami negli altri casi.
I permessi non saranno retribuiti per gli esami universitari che siano stati sostenuti per più di due volte nello stesso anno accademico.

Artigiani Metalmeccanici e Artigiani Orafi-Argentieri

I lavoratori studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove d'esame hanno diritto ad usufruire di permessi giornalieri retribuiti in occasione dei giorni di esame, e inoltre fino a 20 ore annue di permessi retribuiti, previa certificazione.

Cosa fare per FREQUENTARE LE LEZIONI.

Lavoratori dell'Industria, piccola-media Industria, Cooperative

I lavoratori che, al fine di migliorare la propria cultura, anche in relazione all'attività dell'azienda intendono frequentare dei corsi di studio legalmente riconosciuti, hanno diritto di usufruire di 150 ore di permessi retribuiti ogni tre anni (ma utilizzabili anche tutti in un solo anno). Le ore di permessi retribuiti per studio richieste devono essere la metà delle ore totali del corso di studio frequentato.
Per accedere a questi permessi il lavoratore interessato deve presentare domanda scritta all'azienda con un anticipo di almeno tre mesi.
I lavoratori dovranno fornire all'azienda un certificato di iscrizione al corso e successivamente i certificati di frequenza con l'indicazione delle ore relative.

Artigiani Metalmeccanici e Artigiani Orafi-Argentieri

I lavoratori delle aziende artigiane metalmeccaniche (con almeno 5 dipendenti) possono usufruire degli stessi permessi retribuiti di cui sopra, con modalità che dipendono dal numero di dipendenti dell'impresa artigiana.

Permessi non retribuiti

I lavoratori con almeno cinque anni di anzianità di servizio possono richiedere una sospensione del rapporto di lavoro per formazione per un periodo non superiore ad undici mesi, continuativo o frazionato, nell'arco dell'intera vita lavorativa. (Legge n. 53/2000)

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgiti alla RSU FIOM-CGIL della tua azienda, oppure contattaci.

FIOM-CGIL
Federazione **I**mpiegati **O**perai **M**etallurgici
Via P. Maroncelli 34, 47100 Forlì
Tel. 0543/453754 0543/453755
Fax. 0543/453770
www.cgilfo.com/fiom/fiom.htm